



Il ministro Gianfranco Fini

Il comitato fondato a Perugia: "Aumentare la partecipazione politica di chi non è politico di professione"

"Per Fini presidente", società civile protagonista

PERUGIA - Coinvolgere la società civile, aprire il mondo della politica a chi vuole partecipare senza sentirsi "costretto" in un partito. Nasce con questo intento a Perugia il Comitato per Fini presidente. Che chiaramente a Fini si ad Alleanza nazionale si rifà in termini di programmi, di intenti, ma che si pone in una posizione autonoma. Si pone insomma, come spiega la promotrice dell'iniziativa Carla Spagnoli, candidata alle ultime regionali nella listino di Pietro Laf-

franco, "di offrirsene come punto di riferimento per le persone della società civile che vogliono impegnarsi in politica". Uno "strumento" insomma per aprire questo "mondo" ai cittadini non esclusivamente da questo stesso mondo provenienti. Ma per ampliare il coinvolgimento e la partecipazione "su problemi specifici e puntuali che interessano la città". Per questo il comitato promuoverà in futuro incontri e dibattiti aperti a chi vuole dare il suo contributo alla riflessione sulle

problematiche della città. "Tra gli argomenti che intendiamo affrontare, quello della sicurezza, del degrado, della scuola - precisa Carla Spagnoli - questioni che vogliamo affrontare concretamente non in maniera astratta ma circoscritta e riferita alle zone della città che maggiormente risentono di questi problemi. Il nostro intento è quello di capire Perugia e i suoi cittadini e di coinvolgerli nella politica".

ELLEFFE

Orte-Falconara, è ancora polemica

Prc: "Cozzari ha cambiato idea rispetto a quanto sosteneva"

BRUNO COLETTA

PERUGIA - E' ancora la questione del raddoppio della linea Orte-Falconara a tenere banco in Provincia. Progetto sul quale si è palesto

uno scontro, quanto meno una diversità di vedute sulle priorità degli interventi (quelli per il già citato tratto

e quelli per la Perugia - Chiusi), tra il presidente Cozzari e la governatrice dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti. Prima il capogruppo di Forza Italia Ivo Fagiolari a chiedere chiarezza sul ruolo e sull'importanza dell'ente, poi Rifondazione comunista per avere aggiornamenti sulla fattibilità e validità del progetto di raddoppio della Orte - Falconara nel tratto in particolare Foligno - Fossato di Vico lungo il tracciato Foligno-Assisi-Perugia-Gubbio-Fabriano, hanno presentato un'interrogazione al presidente. Il gruppo consiliare del Prc, Guido De Prisco, Fausto Cocciani e Luca Balzelli chiede "se le posizioni di scetticismo circa la fattibilità del progetto, espresse in conferenza stampa, siano il frutto di nuove informazioni in possesso sul finanziamento e sulla realizzazione dell'importante infrastruttura ferroviaria". Ancora, chiedono i consiglieri, "se il capo dell'amministrazione intendeva tramontata la possibilità di realizzazione di un percorso alternativo che potrebbe aprire interessanti scenari nel panorama infrastrutturale e i collegamenti nella nostra provincia". Nel testo dell'interrogazione il Prc-Se ricorda come in precedenza Cozzari "aveva espresso, sulla vicenda, un'opinione diversa ritenendo interessante un approfondimento dell'ipotesi di una possibile variante al raddoppio della linea Orte-Falconara nel tratto Foligno-Fossato di Vico ritenendola importante per il collegamento ferroviario della città di Perugia, dell'aeroporto di Sant'Egidio e di altri territori della nostra provincia". "Ancora - continua il testo - proprio su questo argomento il consiglio provinciale ha votato a maggioranza una mozione che invita il presidente a promuovere e sviluppare approfondimenti, iniziative, dibattiti ed una giornata di studio sul problema del raddoppio della ferrovia Orte-Falconara e segnatamente del tratto Foligno-Fossato di Vico, tenendo in seria considerazione anche l'ipotesi di tracciato sopra citata. Il

tutto tenuto conto che anche a livello nazionale ed in sede parlamentare si va facendo strada la consapevolezza di dover affrontare la questione del raddoppio della tratta senza posi-

zioni preconcette, bensì prendendo in considerazione tutto il ventaglio delle possibili ipotesi progettuali ed operative ai percorsi e ai territori da coinvolgere".

"Il presidente se ha nuovi riscontri sulla fattibilità ci metta al corrente"

Interrogazione del gruppo consiliare di Rifondazione



FORZA ITALIA Berlusconi a febbraio in Umbria

PERUGIA - Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 17 febbraio sarà in visita in Umbria. Ad annunciarlo, ieri, il coordinatore regionale di Forza Italia Luciano Rossi nel corso della riunione del consiglio regionale del partito alle quale erano presenti anche il coordinatore provinciale di Perugia Franco Ascutti e il commissario provinciale di Terni Cristina Leconi. Nel corso della riunione Luciano Rossi, oltre a ricordare l'importanza della visita del Presidente Berlusconi che "gratifica gli iscritti e i militanti di Forza Italia per il loro impegno politico in una regione come l'Umbria oppressa da una cappa di conformismo nonché da una gestione clientelare del potere", ha illustrato ai dirigenti del partito l'attività messa in atto fin dalla costituzione dai "Comitati elettorali per la vittoria", sette quelli creati, che saranno presentati nei prossimi giorni dal coordinatore stesso e che dimostrano "il pieno impegno del partito nella prossima campagna elettorale".

L'INTERVENTO Le aziende devono tagliare il cordone ombelicale che le lega al mondo dei partiti

Le coop e la politica, a ciascuno il suo

ADA SPADONI URBANI

Le notizie degli intrecci tra mondo cooperativo ed esponenti politici della sinistra rischiano di far perdere anche quel poco che resta di fiducia tra i cittadini e la classe dirigente del paese. Non provo alcun piacere ad intervenire su un argomento che meriterebbe al più presto di transitare, per quel che dovrà, per le aule dei tribunali e poi di essere dimenticato. Tuttavia credo che sia dovere di un politico affrontare anche quello che non "fa comodo", anche perché da anni e a tutti i livelli, questa contiguità fra cooperative rosse e partiti della sinistra è stata avvertita ma mai denunciata. In Umbria come a Bologna o a Roma. Mi indigna il fatto che in questa vicenda, la sinistra stia tentando di far apparire l'operato di manager iscritti al partito da sempre, come l'azione personale di soggetti disonesti in cerca di scorciatoie per facili guadagni. Non è così, perché quello che è in gioco è invece l'operato di un sistema di imprese che si chiamano cooperative che, per la sostituzione, non dovrebbero avere fine di lucro, ma mutualistico. Si tratta di attività che, piccole o grandi, si avvantaggiano di leggi fiscali favorevoli, di deroghe alle norme generali sul lavoro, riconosciute per meriti "storici". Oggi si è arrivati al punto che un gruppo di queste cooperative può permettersi l'acquisto di una delle più grandi banche italiane, per affermazione del presidente nazionale della lega delle cooperative, magari con l'avallo, non si sa se in-



teressato o non, di esponenti politici. Le coop quotate in borsa hanno un senso? Nel 2006 evidentemente sì se esse, per bocca dei propri leader, ammettono che il mondo è cambiato e che la grossa impresa appartiene anche alla cooperazione; bene, prendiamone atto, ed allora vengano considerate imprese a tutti gli effetti, compresi quelli fiscali che hanno consentito loro sino ad oggi, di godere di privilegi tali da mettere fuori mercato molta iniziativa privata; tolgano queste cooperative la mutualità che non fanno e per quanto riguarda le cooperative di lavoro, diano stipendi sindacali ai propri lavoratori e non da soci lavoratori anche perché questi ultimi non godono certo delle plusvalenze speculative ottenute dai vertici di questo settore... Queste "coop", hanno palesemente dimenticato le ragioni che le hanno viste nascere dal movimento operaio, si sviluppano per scelte di politici o addirittura partiti amici

Chi amministra lo faccia attraverso le scelte

Le cooperative hanno perso lo spirito originario



Ada Spadoni Urbani

teressato o non, di esponenti politici. Le coop quotate in borsa hanno un senso? Nel 2006 evidentemente sì se esse, per bocca dei propri leader, ammettono che il mondo è cambiato e che la grossa impresa appartiene anche alla cooperazione; bene, prendiamone atto, ed allora vengano considerate imprese a tutti gli effetti, compresi quelli fiscali che hanno consentito loro sino ad oggi, di godere di privilegi tali da mettere fuori mercato molta iniziativa privata; tolgano queste cooperative la mutualità che non fanno e per quanto riguarda le cooperative di lavoro, diano stipendi sindacali ai propri lavoratori e non da soci lavoratori anche perché questi ultimi non godono certo delle plusvalenze speculative ottenute dai vertici di questo settore... Queste "coop", hanno palesemente dimenticato le ragioni che le hanno viste nascere dal movimento operaio, si sviluppano per scelte di politici o addirittura partiti amici

(magari a cui si devolve qualche obolo in campagna elettorale) e distorcono di fatto il mercato dove la concorrenza, per loro, ha un valore relativo. Di queste cooperative il nostro Paese non ha certo bisogno. Non ha senso che una cooperativa agricola faccia finanza o, se opera nel settore vendite, diriga le proprie mire (leggasi utili non tassati) per acquisire immobili al proprio patrimonio. Qui non c'è più la centralità del socio o del prestatore d'opera. Qui siamo di fronte ad azioni speculative che non fanno avere alcun guadagno al socio. Poi ci sono le coop che conosciamo bene anche in Umbria: quelle formate per dare lavoro, a volte con poche garanzie, e che vivono di commesse delle Asl, degli Enti locali, della Regione: cooperative nate per l'assistenza ai disabili, per la pulizia del verde pubblico, per la gestione delle mense, dei musei, oggi per fornire anche lavoro interinale... modi e forme per aggirare i blocchi delle

"Umbria Sposi?", quando Fabito fa l'evento

BASTIA - Abiti da cerimonia in passerella a Umbria fiere per la diciannovesima edizione di "Umbria sposi". Che torna al centro espositivo dal 19 al 22 gennaio con la seconda edizione di Miss Sposa. Un particolare concorso che vedrà gareggiare signore di tutte le età che vogliono tornare a vestire per l'occasione l'abito indossato il giorno delle proprie nozze.

Alla rassegna sono presenti una settantina di espositori che propongono, tra l'altro, l'abito per le nozze, il ristorante, le agenzie di viaggio, gli accessori per la cerimonia, il noleggio di auto ma anche agli addobbi floreali e lo spazio per l'acconciatura, vantaggi per i clienti.

"La rassegna è ormai consolidata - ha spiegato il presidente di Umbriafiere Spa Lazzaro Bogliari - ma si vuole ampliare la proposta delle nuove tipologie merceologiche".

*Consigliere regionale di Forza Italia